

L'elenco delle incompatibilità in un decreto del Miur

Aziende intoccabili

Niente docenti in fase di start up

DI BENEDETTA PACELLI

Nessuna carica direttiva o amministrativa per il personale accademico negli spin-off universitari. Membri del consiglio di amministrazione, professori, ricercatori che fanno parte delle commissioni di ateneo in materia di ricerca, così come i rettori, i membri del senato accademico, i direttori dei dipartimenti dell'università, infatti, non possono assumere cariche direttive e amministrative negli spin off e negli start up universitari, quelle imprese, cioè, nate per valorizzare i risultati della ricerca svolta proprio negli atenei. A stringere le maglie delle incompatibilità tra ruoli accademici e quelli d'impresa è un decreto attuativo della riforma universitaria (legge 240/10) appena pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* (n. 242 del 17/10/11) che definisce «i criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up». Il provvedimento, in realtà, nel definire le modalità per partecipare e assumere responsabilità formali in società di capitali, non fa altro

che mettere nero su bianco, in maniera compiuta, quanto stabilito da un provvedimento precedente (dlgs 297/99). A partire dai soggetti che possono proporsi per costituire spin-off o start up che, per definirsi «universitari», devono essere costituiti «su iniziativa dell'università o del personale universitario o prevedere la partecipazione al capitale da parte dell'università o del personale universitario». La proposta di costituzione della società, approvata dal cda dell'università, non senza aver avuto parere favorevole del senato accademico, deve essere corredata da un progetto imprenditoriale che dovrà contenere gli obiettivi, il piano finanziario, le prospettive economiche e il mercato di riferimento ma anche il carattere innovativo e le qualità tecnologiche e scientifiche del progetto. Gli atenei, poi, nell'ambito della propria autonomia definiscono i casi nei quali i professori e ricercatori possono essere autorizzati a costituire imprese di questo tipo oppure assumere responsabilità formali nella loro gestione. Specie in quei casi in cui rivestano specifici ruoli all'interno dell'ateneo

«tali che il contemporaneo esercizio dell'attività di impresa possa compromettere l'autonomia nello svolgimento della funzione, ovvero possa determinare conflitti di interesse o situazioni di oggettiva difficoltà per lo svolgimento delle normali funzioni didattiche, di ricerca e istituzionali». Al docente o ricercatore che partecipa allo spin off o start up universitario è vietato svolgere attività in concorrenza con quella dell'ateneo di appartenenza. In ogni caso, al termine di ciascun esercizio sociale, deve comunicare all'ateneo, i dividendi, i compensi e le remunerazioni a qualunque titolo percepiti dalla società. Il rapporto di lavoro con l'università non deve costituire strumento per l'attribuzione al socio di vantaggi, diretti o indiretti, che riguardano il controllo della società o comunque l'esercizio di altri strumenti di discriminazione o di pregiudizio nei confronti degli altri soci.



Il decreto sul sito
www.italiaoggi.it/
documenti

Lavoro, domanda e offerta si incontrano sul web

Da qualche tempo gli ordini professionali nostrani si sono affacciati sul mondo dei social network con l'apertura di pagine su Facebook. Associazioni e sindacati di categoria hanno fatto qualcosa di più creando community di discussione per confrontarsi sulle novità e sui problemi della categoria. Sul versante della relazione tra professionisti e loro potenziali clienti, invece, una novità degna di nota è rappresentata dal nuovo servizio offerto dal portale Professionisti.it (www.professionisti.it), online da poco più di un anno, che offre accanto a una directory di oltre venti categorie professionali, una Enciclopedia online scritta dai professionisti per gli utenti con un linguaggio semplice per essere comprensibile proprio a cittadini e imprese.

L'utente ha così la possibilità di effettuare ricerche per argomento o per problema e trovare nelle schede pratiche dell'Enciclopedia spiegazioni, chiarimenti e indicazioni per comprendere meglio la propria problematica e poter scegliere con maggior consapevolezza il professionista più adatto.

Le tematiche trattate sono le più disparate: si va dalla separazione dei coniugi alle procedure concorsuali, dalla progettazione edilizia ai reati tributari, dalle pensioni all'efficienza energetica, dalla dichiarazione dei redditi alla responsabilità medica, dal coaching ai contratti di lavoro.

Il progetto è a numero chiuso ed è previsto un abbonamento per i professionisti che vogliano entrare a far parte della directory, mentre è un servizio totalmente gratuito per gli utenti che hanno la possibilità di leggere le spiegazioni (voci dell'Enciclopedia) scritte, aggiornate e firmate dai professionisti con cui può essere instaurato un filo diretto attraverso i commenti in calce a quanto si è letto. Insomma una via di mezzo tra la formula wiki, il modello social e il network professionale dove professionisti cittadini e imprese hanno la possibilità di conoscersi dialogare e scegliersi per instaurare nuovi rapporti professionali.

LA TASSAZIONE DEGLI ATTI NOTARILI

a cura di Giovanni Santarcangelo

1.100 pagine + banca dati ipertestuale su CD-Rom



Un'opera completa che guida il notaio nella materia fiscale relativa agli atti notarili

PIANO DELL'OPERA

Parte Prima - FORMULE

una ricca raccolta di formule con esempi di tassazione degli atti notarili

Parte Seconda - NORME

il commento, articolo per articolo, alla normativa che disciplina gli aspetti fiscali degli atti notarili

Parte Terza - AGEVOLAZIONI

le agevolazioni previste per gli atti notarili

NOVITÀ

UTET®
GIURIDICA

Per acquisti on-line: www.shopwiki.it/tassazioneatti
Per informazioni: www.clientiwig.it/cartolinao286
Disponibile presso le nostre Agenzie e le migliori librerie professionali